



Roma.it

Nuovo stadio della Roma
Vertice Marino-Pallotta
“Sarà il più bello del mondo”

MATTEO PINCI
A PAGINA VIII E SU ROMA.IT

Stadio della Roma, il progetto dell'archistar impianto hi-tech con ristoranti e cinema

Il progetto

MATTEO PINCI
LAURA SERLONI

TELEFONI spenti, perché nessuno potesse scattare una foto, rubare un'immagine, dell'arena che verrà. Iniziava così l'incontro in Campidoglio tra il sindaco Ignazio Marino e il presidente americano della Roma James Pallotta, primo vero contatto formale tra il vertice della società di calcio e la nuova amministrazione. Sul tavolo il progetto per realizzare a Tor di Valle un nuovo stadio colorato di giallorosso, «il più avanzato d'Europa»: 52 mila

posti, ma da poter estendere fino a 60 mila, con strutture di supporto e centri commerciali, negozi per gli sponsor e campi per le giovanili. Ma anche sorprese dedicate ai tifosi, con tribune giallorosse, una curva tutta unita nello stile del “muro” dello stadio di Dortmund, e una galleria interna con le statue dei giocatori scelti per la hall of fame.

Un impianto da vivere sette giorni su sette, fruibile sia per le gare che per concerti ed eventi all'aperto, disegnato dall'architetto americano Dan Meis: per illustrarlo al sindaco e ai suoi uomini — gli assessori all'urbanistica e allo sport, Caudo e Pancalli, il segretario Foschi — una serie di *slide* con le immagini più suggestive e un plastico, oltre a una relazione tecnica. Poche persone ammesse alla riunione, atmosfera da bunker e vincolo alla riservatezza,

con la delegazione romanista — Pallotta, l'ad Zanzi, il dg Baldissoni, i manager Barror e Pannes, il costruttore Parmasi — attentissima a evitare fughe di immagini. Per la presentazione appuntamento a gennaio, in ritardo di almeno 6 mesi sulla programmazione. L'inaugurazione non prima del 2017, anche se c'è chi giura sia una previsione almeno ottimista. E non mancano pareri scettici.

«Ma siamo sulla strada giusta — giura Pallotta — c'è tanto lavoro da fare. Siamo tutti ottimisti, è un progetto estremamente eccitante». E pensare che lo stadio non sarà neanche di proprietà della Roma, ma di una holding governata da Pannes, manager del Raptor Group di Pallotta, a cui la società giallorossa corrisponderà un canone per l'utilizzo. In ogni caso il piano non dovrebbe preve-

dere l'alterazione del piano regolatore: per questo nessuno si è messo in contatto con la Regione (che tra l'altro avrebbe gradito poco).

«È un progetto avveniristico — assicura Marino dopo l'incontro — straordinariamente organizzato come accessi e come disegno architettonico, è certamente lo stadio più avanzato nel nostro continente». Il progetto consentirà, nell'idea dell'amministrazione, di riqualificare l'intera area, quella del quadrante di Tor di Valle. Esclusa la realizzazione di un centro residenziale: «Ma per sostenere il traffico dello stadio andranno fortemente implementate le **infrastrutture**», precisa Caudo, con l'adeguamento della via del Mare e dell'Ostiense. Sostenere gli oneri di urbanizzazione spetterebbe in larga parte a chi costruirà l'impianto: il problema, semmai, è spiegarlo a Pallotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A TOR DI VALLE

Uno stadio da 52 mila posti, ma da poter estendere fino a 60 mila, con strutture di supporto e centri commerciali, negozi per gli sponsor e campi per le giovanili



L'INAUGURAZIONE

L'inaugurazione non sarà prima del 2017, anche se c'è chi giura che sia una previsione almeno ottimista. Certo è che non si faranno più residenze, solo spazi commerciali



LE NOVITÀ

Tribune giallorosse, una curva unita nello stile del “muro” dello stadio di Dortmund, e una galleria interna con le statue dei giocatori scelti per la hall of fame

Incontro tra Marino e Pallotta: disegni, diapositive e un plastico. A gennaio la presentazione



IN CAMPIDOGLIO
James Pallotta,
presidente della Roma,
con il sindaco Ignazio
Marino in Comune